



IODONNA.IT (news in home page)

Maria Lai: fili e tele, intrecci oltre oceano

December 22, 2024

<https://www.iodonna.it/>

<https://www.iodonna.it/attualita/storie-e-reportage/2024/12/22/maria-lai-fili-e-tele-intrecci-oltre-oceano/>



STORIE E REPORTAGE

Maria Lai: fili e tele, intrecci oltre oceano

di FEDERICA GINESU

Maria Lai: fili e tele, intrecci oltre oceano

A New York, fino al 28 luglio 2025, si celebra la prima grande retrospettiva dedicata all'artista tessile sarda, a undici anni dalla scomparsa. Attraverso cento opere, la mostra ripercorre i legami dell'arte povera, di cui era maestra, con la cultura pop

di FEDERICA GINESU

Ha cucito sogni, intrecciato ispirazioni, legato confini, tracciato geografie di memorie ed emozioni creando un universo magico in cui ogni frammento è un atto di tenacia e poesia. **Sono passati undici anni dalla scomparsa di Maria Lai e la sua arte non smette di incantare** e di parlare con la stessa intensità dell'anima e della materia, così ammaliante e sorprendente da condurre in un mondo ricco di immaginazione e visioni, di fiabe e giochi di libertà. Dalla Sardegna fino a New York. È così che questa artista, **considerata una delle più grandi maestre dell'arte del '900**, è arrivata oltreoceano per la prima retrospettiva a lei dedicata negli Stati Uniti.

L'arte di Maria Lai in America

Maria Lai. A Journey to America, a cura di Paola Mura, è la **grande mostra visitabile fino al 28 luglio 2025**, organizzata da Magazzino Italian Art, a Cold Spring, vicino alla Grande Mela, unico museo americano interamente dedicato all'arte contemporanea made in Italy, fondato dalla coppia di collezionisti visionari composta dall'americana Nancy Olnick e dall'italiano di origine sarda Giorgio Spanu. **Oltre cento opere, molte inedite esposte per la prima volta** e per la maggior parte mai presentate negli Stati Uniti, provenienti dalla collezione del museo e da altre raccolte private e di prestigiose istituzioni italiane, tracciano un percorso che abbraccia tutta la produzione di Lai, dagli anni '50 fino agli ultimi lavori degli anni 2000.

Dall'Ogliastra al mondo

È un viaggio sulle orme di un'espressività sconfinata che **si muove tra disegni, sculture e opere polimateriche, invenzioni e racconti tradotti in arte**. Dai primi dipinti che catturano paesaggi sardi ai telai, ai fedi di pane, ai lenzuoli cuciti, fino all'arte collettiva e relazionale con un approfondimento su un'angolazione rimasta quasi inesplorata: la connessione tra questa grande creativa e il Paese a stelle e strisce che Maria Lai visitò alla fine degli anni '60. Nata nel 1919 a Ulassai, piccolo centro incuneato tra i monti dell'Ogliastra, in Sardegna, **dimostrò sin da bambina una spiccata propensione creativa**.



Maria Lai (1919-2013) ritratta nel 2008 (foto di Daniela Zedda-2008 Archivio Daniela Zedda © Riccardo Spignesi)

Una donna nella scena internazionale dell'arte

Fu il padre, veterinario, ad assecondare il suo desiderio di frequentare un istituto artistico fuori dall'Isola. Lai, che faceva parte di una generazione che non dava spazio alle donne nell'arte, sfidò il suo tempo. **Si formò tra Roma e Venezia**, nella città lagunare frequentò, unica studentessa della sua classe, i corsi di scultura all'Accademia di Belle Arti tenuti da Arturo Martini che le insegnò a cercare le storie nascoste nella pietra, l'essenza e il respiro nelle forme. **Nel 1957 la prima mostra personale nella galleria l'Obelisco di Roma**, spazio espositivo fondato dalla giornalista Irene Brin e dal marito Gaspero Del Corso, le aprì le porte della scena dell'arte nazionale. Animata da una grande voglia di sperimentare, Lai si spinse verso una ricerca autonoma e indipendente che reclamava distacco dalla girandola di mostre e critici d'arte.